

Fondazione Duemila, «Pandora», «il Mulino»
nell'ambito del Progetto *Partecipare la democrazia*

martedì **9 febbraio 2021** ore 17:30

in diretta streaming sulla pagina Facebook e sul canale YouTube di Partecipare la democrazia
<https://www.parteciparelademocrazia.it/>

presentazione del libro di Piero Fassino

Dalla rivoluzione alla democrazia.

Il cammino del Partito comunista italiano 1921-1991,

Donzelli, Roma 2021 (pp.280)

Ne discutono con l'autore Romano Prodi, Mario Ricciardi e Stefano Bonaga.

Conduce Francesco Ghidetti.



**PARTECIPARE
LA DEMOCRAZIA**
STORIA DEL PCI
IN EMILIA-ROMAGNA

Piero Fassino
**DALLA RIVOLUZIONE
ALLA DEMOCRAZIA**
Il cammino
del Partito comunista italiano
1921-1991
Saggi

Presentazione del libro
**“DALLA RIVOLUZIONE
ALLA DEMOCRAZIA”**
di Piero Fassino
MARTEDÌ 9 FEBBRAIO \ ORE 17.30
In diretta su Facebook e YouTube

Ne discutono con l'autore
Romano Prodi
Mario Ricciardi
Stefano Bonaga
Conduce
Francesco Ghidetti

Fondazione Duemila
il Mulino
RIVISTA DI CULTURA E DI POLITICA
PANDORA
RIVISTA

INDICE

Premessa

- 01 All'alba del nuovo secolo
- 02 Fare come in Russia
- 03 La rivoluzione alle porte. Verso Livorno
- 04 Dal biennio rosso al biennio bianco
- 05 Nella notte della dittatura
- 06 Oggi in Spagna, domani in Italia
- 07 Verso l'abisso della guerra
- 08 Fine di una dittatura
- 09 L'antifascismo si unisce: il Cln
- 10 Dal Pcd'I al Pci: la svolta di Salerno
- 11 Aldo dice 26 x 1
- 12 La Repubblica
- 13 Il partito nuovo
- 14 Fede e politica: la questione cattolica
- 15 Verso il 18 aprile
- 16 Nel gelo della guerra fredda
- 17 L'indimenticabile '56
- 18 Il memoriale di Yalta
- 19 Il vento del '68
- 20 Stragismo e gorpismo
- 21 La sfida del sud
- 22 La scommessa democratica: il compromesso storico
- 23 Nella bufera del terrorismo
- 24 Lontani da Mosca
- 25 Sinistra divisa: il male oscuro
- 26 Orfani di Enrico
- 27 1989: finisce il Novecento
- 28 Oltre il Pci: la svolta
- 29 L'eredità

Nota bibliografica

Presentazione tratta da <https://www.donzelli.it/>

«Il Pci ha saputo leggere e interpretare per decenni domande di libertà, uguaglianza, riscatto sociale, facendole vivere in battaglie democratiche in cui si sono riconosciuti milioni di italiani. Alla fine del secolo il suo tempo si è consumato, ed è stato atto di lucida saggezza andare oltre per costruire un futuro nuovo. È un cammino che deve continuare».

Il Partito comunista italiano nasce il 21 gennaio 1921 con il Congresso di Livorno e cessa la sua attività il 3 febbraio 1991. Settanta anni nei quali il Pci è stato protagonista di ogni passaggio della vita politica e sociale dell'Italia. Nato sull'onda della Rivoluzione d'ottobre per realizzare una società sovietica anche in Italia, nell'arco di pochi anni è investito dalla bufera del fascismo. Costretto alla clandestinità, è il principale animatore prima del contrasto alla dittatura, poi della Resistenza. Matura così, nella lotta per la democrazia e la libertà, un'evoluzione culturale e politica che lo porta a essere partecipe essenziale della costruzione della Repubblica e della scrittura della Costituzione. Divenuto il più importante partito comunista dell'Occidente,

forte del pensiero di Antonio Gramsci, intraprende un cammino politico che – prima con la «via italiana al socialismo» elaborata da Togliatti, poi con il «compromesso storico» proposto da Enrico Berlinguer – assume la democrazia come il regime politico entro cui far valere i valori e le lotte di emancipazione e giustizia, sottoponendo a dura critica il socialismo sovietico e ricollocandosi come uno dei principali partiti della sinistra democratica europea. Baluardo nella difesa della democrazia contro lo stragismo nero e il terrorismo rosso, acquisisce crescente consenso nella società fino a raccogliere oltre il 30 per cento dei voti degli italiani e a essere partecipe di una larga intesa democratica per il governo del paese. Un cammino che, di fronte alla caduta del Muro di Berlino e alla dissoluzione del campo sovietico, cui Piero Fassino – protagonista, fin dagli anni della Fgci torinese nel '68, della vicenda del Pci prima, del Pds e del Pd poi – ripercorre la lunga «traversata del deserto» dalla rivoluzione alla democrazia: un passaggio complesso, decisivo per la politica italiana che, se produsse lacerazioni non ricomposte a sinistra, consentì però l'avvio di una nuova stagione di impegno per dare all'Italia un partito progressista nell'alveo del riformismo socialista europeo.

AUTORE

Piero Fassino (Avigliana, 1949) è uno dei dirigenti del Pci che condivise e gestì la svolta di Achille Occhetto. Deputato, ministro, segretario dei Ds, fondatore del Pd, inviato europeo, sindaco di Torino, attualmente è presidente della Commissione Esteri della Camera dei deputati.